

IL SANNIO

Fondatore Luca COLASANTO

QUOTIDIANO

IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

«I capannoni? Si può e si deve abatterli»

Data: 24-08-2008

L'ex assessore all'Urbanistica: «Basta con gli annunci. Si dia seguito ai provvedimenti emessi da noi»

(pb) Fernando Petrucciano è senz'altro tra quelli che attendono con maggiore interesse l'evoluzione della querelle legata ai capannoni. Assessore all'Urbanistica dal 2003 al maggio 2006, l'attuale consigliere di opposizione non ha dubbi su come dovrebbe muoversi adesso l'Amministrazione comunale.

Lei ritiene che il Comune possa procedere legittimamente all'abbattimento dei capannoni?

«Certo, può farlo tranquillamente. Grazie agli atti che l'Amministrazione D'Alessandro pose in essere, il Comune ha la possibilità di procedere domani mattina all'abbattimento dei capannoni. Basta semplicemente applicare il provvedimento emesso dall'allora dirigente del settore Urbanistica, Francesco Cassano, nel marzo del 2006, con il quale si diffidava l'imprenditore a rispettare i termini dell'accordo del marzo 2005 e quindi ad abbattere i capannoni».

Cita l'accordo del 2005, che però prevedeva, al punto 6, che il Comune si sarebbe «astenuato da qualsiasi iniziativa repressiva e sanzionatoria»...

«Il punto 6 prevedeva che il Comune si sarebbe astenuto da iniziative sanzionatorie, ma solo a condizione che il privato avesse ottemperato a quanto previsto dall'Accordo, e cioè in primo luogo all'abbattimento dei tre capannoni. L'accordo del 2005 nasceva infatti proprio dalla volontà dell'Amministrazione di sanare il vulnus della legalità rappresentato dalla presenza dei tre capannoni dopo l'annullamento della concessione edilizia 7133. Il provvedimento del marzo 2006 è tuttora vigente, quindi il Comune deve farla valere senza indugi. A meno che non voglia andare avanti con il solito balletto degli annunci senza costruito».

Perché la 'sua' Amministrazione non fece abbattere i capannoni? Dal novembre 2003, data dell'annullamento della concessione, al marzo 2005, quando fu stipulato il primo accordo, c'era tutto il tempo per ripristinare la legalità. O no?

«La realtà è che nel lasso di tempo da lei citato si verificarono alcune circostanze che non rendevano possibile procedere. Basti pensare al lungo contenzioso in sede di giustizia amministrativa, prima al Tar, poi al Consiglio di Stato, che ci diede sempre ragione ma ci fece perdere molto tempo. E poi va considerato che all'epoca dovvemmo fare i conti anche con la trasformazione della compagine societaria di riferimento, da 'Reti e Sviluppo' a Maurizio Zamparini».

Nell'agosto 2005 il settore Urbanistica, con lei assessore, rilasciò a Maurizio Zamparini il permesso a costruire per il parcheggio in area parco fluviale, che risultò poi determinante per l'apertura del centro commerciale. Mancava meno di un mese allo scadere dei termini fissati dall'accordo del marzo 2005 per l'abbattimento dei capannoni: perchè non si attese che Zamparini rispettasse l'impegno prima di rilasciargli il permesso per il parcheggio?

«Il permesso fu rilasciato perchè riguardava un parcheggio che non aveva alcun nesso, nel momento in cui fu dato il permesso, con il centro commerciale. L'imprenditore ci

chiedeva l'autorizzazione a realizzare un'opera privata ad uso pubblico, a servizio dei capannoni, del parco fluviale e di quant'altri avessero voluto utilizzarlo, ivi compresi gli utenti del centro commerciale. Nel settembre del 2005 intervenne la Soprintendenza che, al fine di tutelare i reperti archeologici rinvenuti nell'area circostante il centro commerciale, ci chiese di autorizzare il trasferimento del parcheggio nell'area del parco fluviale. Una procedura amministrativa perfettamente chiara e legittima, a differenza di quanto fatto dall'Amministrazione Pepe che ha invece autorizzato un intervento che ha tutti i crismi della lottizzazione abusiva".

Questo articolo proviene da Il Sannio Quotidiano

<http://www.ilsannioquotidiano.it>

La URL per questo articolo è:

<http://www.ilsannioquotidiano.it/article.php?sid=38950>

Il Sannio Quotidiano

ISSN 1724-286X - P.I.: 01059160620

1999-2003 C Tutti i diritti sono riservati - Vietata la riproduzione, anche parziale, senza citare la fonte.